

Passa l'emendamento della maggioranza alla sanatoria per la ricostruzione post-terremoto. Le opposizioni insorgono

La spunta il M5S: condono a Ischia

IL CASO

**FLAVIA AMABILE
 MARIA ROSA TOMASELLO
 ROMA**

La lunga notte dei condoni è la notte dei miracoli al contrario, con la maggioranza che emenda sé stessa, gli abusi edilizi che non hanno la stessa gravità se realizzati a Ischia o nel Centro Italia e la maggioranza che alla fine, quando ormai è mattina, canta vittoria per aver trovato un accordo che dovrebbe permettere di avviare la ricostruzione delle case crollate durante i terremoti di Ischia e del Centro Italia ma dovrebbe soprattutto legittimare migliaia di abusi.

In questa notte di parole e foglietti con subemendamenti scritti a mano che corrono da un banco all'altro, i protagonisti sono i deputati delle com-

missioni Ambiente e Trasporti della Camera riunite per l'esame congiunto del decreto per Genova, dove sono stati infilati anche i provvedimenti sui terremoti. Sono almeno una cinquantina di deputati che hanno già oltre quattro ore di seduta alle spalle. Hanno avuto una breve pausa per un panino ma alle 21,50 il presidente della commissione Ambiente Alessandro Manuel Benvenuto della Lega avverte che è stato presentato l'emendamento dai relatori che prevede gli aiuti di Stato per la ricostruzione anche per le abitazioni di Ischia abusive danneggiate dal terremoto del 2017 facendo riferimento al primo condono, ossia la legge 47 del 1985 che consentirebbe di sanare edifici che i due condoni successivi vietavano, perché costruiti in aree pericolose dal punto di vista idrogeologico e sismico, e soggette a vincolo paesaggistico.

Il presidente Benvenuto concede due ore per l'eventuale presentazione di subemendamenti e sospende la seduta per tre quarti d'ora. Quando i lavori ricominciano le opposizioni protestano. Paolo Trancassini dei Fratelli d'Italia invita i relatori a ritirare l'emendamento che giudica «non emendabile e contraddittorio». Non è emendabile perché «costringe a affrontare in poco tempo una questione su cui servirebbe un serio approfondimento» ed è contraddittorio perché introduce «gravi discriminazioni tra i territori». Intervengono anche i deputati del Pd, di Fi e LeU per chiedere più tempo. Nulla da fare. La seduta prosegue bocciando ogni modifica, come racconta Stefania Pezzopane del Pd: «È stato uno stillicidio di emendamenti dei relatori con la maggioranza che ha emendato sé stessa». Per Rossella Muroni, di LeU, si tratta di uno

«scambio di favori nella maggioranza giallo-verde: la Lega ottiene il condono fiscale e con il decreto Urgenze i Cinque Stelle ottengono la sanatoria edilizia per Ischia tanto cara al vicepremier Di Maio».

Alla fine il testo dell'articolo 25 emendato prevede infatti alcune modifiche: l'obbligo di concludere entro sei mesi le istruttorie per le sanatorie edilizie di Ischia aperte da 15 anni, per gli immobili in aree soggette a vincolo paesaggistico viene previsto l'obbligo del parere delle autorità preposte alla tutela del vincolo, non viene riconosciuto il contributo per la ricostruzione per gli eventuali aumenti di volumetria poi sanati e l'insanabilità degli abusi quando a presentare l'istruttoria sono persone condannate associazione mafiosa, riciclaggio e autoriciclaggio.

E la battaglia dei condoni non è ancora terminata, ora si sposta in Aula. —

